Lunedì 13 Settembre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 218.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24; per gli altri ... » 18; semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

PER LE RIFORME AMMINISTRATIVE E PER LE OPERE PIE.

I Comitati pel *decentramento* e per le *autonomie* seguitano il lavoro intrapreso per le *riforme amministrative*. Quello del Piemonte, e l'altro di Lombardia si posero in relazione con le Deputazioni provinciali delle due Regioni, e per lo stesso scopo è prossima un'adunanza generale del Comitato Veneto. E nel corrente mese di settembre, ovvero in ottobre, a Milano si adunerà un Congresso delle Deputazioni di quasi tutta l'Italia settentrionale per discutere intorno le finanze delle Provincie, e specialmente per deliberare sui Manicomi e Brefotrofi.

Questi Comitati pel *decentramento* e per le *autonomie*, nati spontaneamente, noi li abbiamo salutati come indizio di risveglio delle *classi dirigenti*, e con piacere (lo dicemmo più volte) trovammo nell'elenco degli aderenti friulani comprese tutte le nostre vecchie notabilità e quanti cittadini, d'ogni umore politico, ebbero od hanno cominciato ad avere ingerenze nell'amministrazione della cosa pubblica e nelle Opere Pie. Quindi non dubitiamo punto che all'imminente Congresso vorranno contribuire con gli studj e con parola efficace. Ed il Governo, e insieme il Parlamento, finalmente daranno ascolto ai voti delle popolazioni e delle loro Rappresentanze per rendere attuosi i concetti delle *riforme* nel senso della libertà e del riordinamento economico.

Che se vediamo con ischietto compiacimento nei migliori cittadini (pur divisi per opinioni politiche) questo nobile consenso e li sappiamo concordi nel volere le *riforme*, di universale ammirazione giudichiamo degno lo studio di una donna illustre che ad una tra le principali *riforme* dedicò il molto ingegno e il gentilissimo cuore.

È questa donna un'insigne scrittrice, il cui nome si collega coi fasti dell'epopea dell'italico risorgimento: è Jessie White vedova di quell'Alberto Mario, cui Lendinara, sua patria, sta per dedicare un monumento, ed il cui nome, agl'Italiani di qualsiasi Parte politica, rappresenta l'illibatezza del patriotismo.

E dell'illustre scrittrice ieri ci pervenne (edito dal Minelli di Rovigo) un prezioso volumetto sotto il titolo: *Le Opere Pie e l'infanticidio legale*; nel quale volumetto, dedicato alle *Sorelle italiane* (con l'invocazione del Poeta *O donne che avete intelletto d'amore*) la Jessie White-Mario esamina la quistione dei Brefotrofi, cioè uno degli argomenti che verranno nel prossimo Congresso discussi dagli uomini pubblici-amministrativi della Regione settentrionale della penisola.

Causa occasionale, per cui la White-Mario ha scritto il libro, si fu la notizia orrenda dei casi del Brefotrofio della Santissima Annunciata in Napoli. Ed in questo libro dell'egregia donna, frutto di osservazioni proprie nella sua vita operosa e benefica, di studj e di pazienti ricerche statistiche, sta raccolto quanto, eziandio ai Congressisti, potrà agevolare le discussioni sull'argomento.

Quindi alla scrittrice insigne mandiamo il nostro plauso, e la ringraziamo poi per avere discorso con giusta lode della recente trasformazione del Brefotrofio di Udine, a cura e merito dei Rappresentanti della nostra Provincia.

A pagina 58 troviamo, infatti, queste notabili parole: « La Provincia di Udine, vendendo i vecchi stabili, ne ha acquistato uno nuovo ove apertamente dichiarava di volere provvedere più alla salute dei figli illegittimi che non a nascondere, per obbedire a un vecchio pregiudizio, il parto illegittimo e le sue conseguenze. » E fa elogio poi ad analoga dichiarazione del nostro Consiglio provinciale, di cui riferisce largo brano, soggiungendo, a loro onoranza, i nomi dei membri del Consiglio amministrativo del nostro Brefotrofio.

Or conchiudendo, diciamo che se persino la voce di scrittrice autorevole viene in aiuto al Comitato Veneto ed ai Congressisti, c'è a bene augurare; cioè che queste iniziative private, questa contemporaneità di studi individuali o collettivi, costringeranno Governo e Parlamento a non più ritardare l'adempimento di ormai antiche promesse, su cui fu impegnata persino la parola della Corona. =

Incendio della libreria Hachette.

Sabato s'incendiò l'ala destra dell'immenso stabilimento dell'editore tipografo Hachette in via Stanislao, a Parigi. Gli operai che abitano nello stabilimento riuscirono a salvarsi. L'ala fu completamente distrutta. Il danno ascende a un milione.

Il raccolto del grano nell'America.

Il rapporto dell'ufficio d'agricoltura di Washington stabilisce il raccolto del grano, superiore di un decimo a quello del 1896.

COSTUMANZE CALABRESI.

LETTERA DI UN FRIULANO.

Firenze, 11 settembre.

Caro Giussani

Eccomi a dirti di altre osservazioni che ho raccolto sugli usi e costumi delle Calabrie.

Una cosa che pare incredibile a noi Settentrionali si è quella che anche nei grossi paesi, nei capiluogo di mandamento, chi va, non trova locande od alberghi. E se pure te ne indicano uno per tale, Dio ti scampi e liberi! E' di solito un camerone, più o meno pulito, con sei ad otto letti da due persone, dove si agglomerano genti d'ogni risma e d'ogni conio. Che differenza dalla pulizia delle nostre locande; io rammento d'aver mangiato a Barcis e d'aver dormito da Vittorelli ad Andreis in stanze dove potrebbe al confronto alloggiare la regina, tant'era la pulizia; laggiù, fuori di Cosenza, ho sempre preferito dormire seduto su una sedia; od anche nei capo provincia, i migliori alberghi non sono nulla superiori a quelli di Forni di Sopra, di Sappada, di Socchieve, di Comeglians ecc. Spesso tocca a chi viaggia cercare ospitalità dai privati, dal parroco o dai carabinieri.

Questo ritardo dell'estendersi della civiltà ha conservato ancora certe impronte caratteristiche. Uomini e donne conservano ancora i tradizionali costumi, che ti rendono facile distinguere a qual paese appartengono. Il contadino porta il capello alla brigante, con certe piccole tese abbassate sulla fronte e sulla nuca, giacca filettata in rosso, panciotto rosso e calzoni corti, per la festa in velluto, coi nastri alle gambe, calza colorata e scarpa bassa, pei giorni di lavoro vestiti di mezzalana, talvolta bianchi simili a quelli dei contadini d'Aviano, e le *ciacce*, pezzi di cuojo di majale tenuti vicini con coregge, nei piedi; il tallone sporge sempre fuori della *cioccia*. Le donne hanno vestiti sfarzosi; gran fazzoletti e grembiuli di *foulard* a colori smaglianti, molto oro in dosso, gonne corte, e certe scarpettine con nastrini civettuoli che adornano i piccoli piedini, caratteristici delle donne calabresi, anche contadine.

Questa passione di colori chiassosi si manifesta di più ancora nelle chiese, che tu vedi adornate di orpello, e magari anche di cenci o di brandelli di carta, perchè ti presenti tutta la rifrazione dello spettro solare.

Ed a proposito di chiese ti dirò che la superstizione religiosa è quasi generale. Tutti hanno corone, rosari, pazienze e scapolari addosso, in ogni casa v'è l'altarino davanti a cui s'accende il venerdì, od anche tutti i giorni, il lumicino ad olio. A Natale vengono giù dalla Basilicata i pifferai ed i suonatori di cornamusa. Un buon mese prima senti ad ogni qual tratto delle forti detonazioni; vedi affacciarsi al balcone un vecchio barone, un giovane studente per scaricare la doppietta, od il revolver, che sei sicuro di trovare in ogni casa; più ci si avvicina alla festa e più frequenti sono le detonazioni, sicchè alla vigilia ti credi addirittura in un paese assalito dal nemico. Intanto per le strade senti il piffero e la cornamusa (*la bulziche*), dalle 5 del mattino a notte fatta; ogni famiglia li chiama in casa e fa loro suonare *la pastorella* davanti all'altarino su cui s'è fatto il presepio, illuminato da decine e decine di candelette da uno o due soldi, e lì suonano finchè le candele sono spente.

La vigilia di Natale, al duomo si celebra la messa di mezzanotte, poi, finita la funzione, nella chiesa il popolino ed i *cafoni* mangiano, bevono, cantano le loro canzoni amorose, ballano, gridano, si ubbriacano, e talvolta anche s'abbaruffano e s'accoltellano. Ogni chiesa ha sagra una o due volte all'anno, e ad ogni sagra gran fuochi d'artificio, e palloni di carta di tutte le forme e dimensioni.

Tu vedessi le processioni, che misto di superstizioni e miscredenza presentano.

Una moltitudine di migliaja di persone che girano per ore ed ore a capo scoperto, sotto la sferza d'un sole che brucia, chiacchierando, ridendo e comperando i *taralli* (specie di ciambelle) che i venditori vanno vendendo, girando fra la processione e gridando sì da superare la voce dei preti che cantano. Nella processione tu vedi bambini seminudi rappresentanti S. G. Battista, colla semplice pelle d'agnello cinta sui fianchi, od angeli ed arcangeli con elmo dorato in capo, colle ali, e coi sandali, come *costumano* gli abitatori celesti; poveri bimbi, o sudano o tremano pel freddo, eppure devono obbedire, perchè la mamma li ha votati per ottenere una grazia dal cielo, fosse pure a favore di persone per loro estranee. Altro genere di voto è quello che fanno certe ragazze ammalate: si dedicano per un dato tempo a Maria od a qualche santo e assumono una veste nera con cingolo ed ornamenti in bianco, che non ismettono finchè non è assolutamente resa inservibile; nel frattempo hanno l'obbligo di recitare giornalmente certe preghiere e di visitare tante volte per settimana certe chiese, e non intervenire a feste o divertimenti se non sono per cose sacre. Ma la superstizione religiosa che più mi indispettiva si era quella delle scolare, quando facevano compito in classe o per gli esami. Il foglio di carta ed il calamajo si circondavano con un rosario od una corona, un santino si metteva dentro al foglio, avendo cura prima di girare l'immagine per tutta la facciata; io usava dire essere un sacrilegio l'unger la carta con la Madonna, fino il pennale s'avvolgeva con un rosario ed allora si credeva che la scienza scendesse infusa dal cielo come una corrente elettrica per i reofori.

Per istrada ed in casa ogni qual tratto vi capita uno a pregarvi di ajutarlo per far dire una Messa o per andare a Paola al Santuario di S. Francesco, ed a chi gli da qualche soldo, porge da baciare il santino con cui si presenta.

A miracoli, apparizioni di Santi e della Vergine si crede poi in un modo straordinario. Non è molto, in un paesotto della provincia era comparsa in sogno la Madonna ad una vecchia, e le avea indicato il sito dov'era nascosto un tesoro, col quale avrebbero dovuto innalzarle un tempio, dividendo il resto fra i trovatori; fu una febbre come quella che spinge i cercatori d'oro nell'Aliaska; dovette intervenire la forza pubblica, eppoi, rimasero come lo Zorutti quando rinvenne la famosa scritta:

> Oh, vis di quattro che tantó spendesti
> Per burire il tesoro sospirato,
> La tua speranza qui sepolta resti,
> Imperciocchè il tesor fu trasportato...

Ma già la sete d'arricchire subitamente è di tutti i luoghi e di tutti i tempi, e di quasi tutti gli uomini.

Sulle porte delle case, oltre i festoni neri indicanti il lutto, si vedono quasi sempre, segnati in rosso, a caratteri cubitali i due numeri cabalistici: 8 e 9, l'uno per parte, ed in mezzo una croce episcopale sopra la porta; questi numeri tengono lontane le malie e la jettatura; e la stessa virtù hanno le corna che, nelle case dei poveri vedi pur appese sulla porta, magari corna di caprone o d'ariete, mentre nelle case dei ricchi due belle corna di bue ben grandi, pulite e lisciate campeggiano sull'*etagere* sostenute da un bel piedestallo intagliato in legno od anche in argento, da cui staccansi ornati d'argento, che s'arrampicano, come una vite, per le corna.

In generale delle superstizioni nostre quasi nessuna ne manca, ed a sradicarle ci vorrà tempo lungo, e molto lavoro nella scuola, perocchè se n'è convinti, si sentono come un bisogno. Basta pensare a questo; quasi tutti i giornali e giornaletti delle Calabrie sono di colore avanzato; molto più che non i nostri, ma tutti son pronti a lamentare se una processione non si fa con la debita pompa, se per una sagra non si lanciano abbastanza palloni, o s'incendiono pochi fuochi d'artifizio.

E giacchè ho parlato di scuole, per quello ch'io ho veduto, specie nelle primarie, si è addietro di un buon anno dalle scuole ordinarie dell'Italia superiore, e di due in confronto di quelle della città; alla fine della seconda a me non seppero fare una proposizione con una parola data. E sì che come intelligenza sono popolazioni sveglie, che hanno ben sciolto lo scilinguagnolo e facile la loquela. Uno dei difetti gravi è la facilità di ricorrere alla corruzione degl'insegnanti.

Anche a me, fino dal secondo giorno ch'ero arrivato, toccò di vedermisi gettare ai piedi una ragazza pregandomi che le dessi il tema d'esame; ed un giovavotto m'offrì danaro perchè alterassi i voti dell'esame, e rimasero meravigliati al vedersi cacciare. Non vo' dire con questo che i professori si vendano, ma è certo che dura ancora il ricordo di tempi in cui si compravano i temi e si stabilivano prima le domande da farsi, con più di un insegnante.

Con questa mancanza di onestà fa un contrasto strano la sicurezza con cui si lasciano esposte le case alla fede pubblica, senza che mai manchi nulla. Tu vedi stese oltre il Crati le biancherie che si lavano, e le vedi lasciate là senza custodia per un'intera giornata, e mai non avviene un furto. Concludendo: Sono popolazioni a cui il Governo borbonico ha lasciato un'eredità d'ignoranza, e di corruzione, ma sono anche popolazioni intelligenti, buone, forti, delle quali molto si può ottenere: a raggiungere questo scopo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

— È vero. E che può interessarvi ciò? Suo marito l'ha riconosciuta, ed io mi fo un dovere di prevenirvi.

— Di che cosa?

— Che vi potrebbe accader qualche malanno.

— Come? Quel villano oserebbe?...

— Sì, signor conte. Egli è sempre pazzo per sua moglie, e s'egli s'incontrerà col suo seduttore, lo ucciderà.

— Allora, voi mi consigliate?

— Di partire.

— O piuttosto di fuggire?

— Infine, voi siete avvertito. Contenetevi come vi pare, ma diffidate di Collichon.

— Grazie dell'avviso! prenderò le mie precauzioni.

Il polacco rientrò.

D'Apremont indovinava bene che quello straniero disprezzava troppo il campagnuolo per cercar di evitare un brutto colpo. Stanco, fe' ritorno al suo alloggio, in attesa degli avvenimenti.

Il conte poteva omai prendere il suo partito; egli era stato prevenuto ed il cavaliere aveva perciò la coscienza tranquilla. E una volta d'accordo con lei, pensò che un soffice letto l'aspettava, ed affrettò il passo per giungere al più presto all'Albergo, affin di riposarsi alcune ore.

Collichon lo attendeva.

— Come? Voi non siete ancora coricato? gli chiese d'Apremont.

— Non ho nessuna voglia di dormire, signor cavaliere.

— Sareste forse ammalato?

— Sì, un po'.

— Curatevi.

— Il male è di quelli che non guariscono.

— È dunque assai grave? disse il cavaliere che finse di non comprendere.

— Ciò non può spiegarsi, signore.

— Suvvia, della calma. Lo spettacolo vi avrà eccitato un po'.

— Dite, molto.

— Ragion di più per prendere del riposo.

Il campagnuolo parve cedere.

— Avete ragione, signore, vado a riposare.

D'Apremont risvegliò il suo lacchè che dormiva saporitamente aspettando che si ritornasse, gli raccomandò di chiamarlo alle nove del mattino, e andò a letto anch'egli.

—

XII.

UNA FUGA A PARIGI.

Saint-Lambert lasciando il cavaliere, era entrato nel palazzo dove la signora di Chatelet aveva un'appartamento.

Quel ritrovo non gli andava che mediocramente a versi, ma era impossibile ad evitarsi.

Più egli effettava freddezza nei suoi colloqui con la marchesa, e più ella mostrava della passione.

Quando ella udj dei passi sul corridojo conducente nella sua camera, uscì e si fe' incontro al gentiluomo.

— Come avete tardato a venire! gli disse ella quando furono soli.

— Sono stato trattenuto, rispose egli con fare annojato.

— Da chi?

— Dal cavaliere d'Apremont.

— Che aveva egli dunque di importante da raccontarvi?

— Oh, aneddoti da viaggio.

— Proprio?

— Ve lo assicuro.

— Io odio quasi quell'uomo!

— E perchè dunque? Che vi ha egli fatto?

— Nulla, volontariamente. Ma egli vi sottrae per alcuni istanti al mio affetto, e vi impedisce di pensare a me.

— Credetemi marchesa, che io non vi dimentico punto

— Voi siete buono, amico mio; sono io che ho torto di farvi troppo spesso delle scene.

— Non parliamo più di quel che ci potrebbe disunire. Voi mi avete detto di aver una importante notizia d'annunciarmi.

— Infatti, ciò che ho a dirvi è d'una eccezionale gravità.

— Davvero?

— Voi sapete che io sono molto più attempata di voi.

— È un errore.

— Adulatore!

— Io dico la verità.

— È cosa ridicola, ma vi credo.

— È questa storia così grave?

— Eccomi. — Malgrado la mia età — io ho quarantadue anni, che che voi pretendiate in contrario — malgrado la mia età, fra qualche mese...

— Finite, ve ne prego.

— Sarò madre.

— Saint-Lambert la guardò stupefatto.

— Ho io bene udito? disse egli.

— Sì. E nel mio caso si può morire. Ecco perchè io desidero tanto di avervi vicino. Voi comprendete ora la cagione della mia sciocca gelosia; i miei capricci vi sono spiegati.

— Ma non si muore così.

— Lo so; ma malgrado tutto, ho paura.

— Rassicuratevi, il pericolo non è serio.

— La vostra fiducia non mi rende punto la speranza.

Il marchese si mostrò tenero, affettuoso, e cercò far tornare la calma in quello spirito così vivamente colpito dal timore di una fine troppo improvvisa.

La signora di Chatelet lo ascoltava, cercando persuadersi che la sua paura non aveva alcuna ragione di esistere.

Quando ei la lasciò, era tornata gaia, e rideva come una folle della strana sorpresa che ella preparava a suo marito.

Saint-Lambert, diventato pensoso, andò a trovare il cavaliere d'Apremont, che ancora dormiva, e ch'ei risvegliò, senza rispetto per il suo sonno profondo.

— Che c'è di nuovo? disse il cavaliere fregandosi gli occhi.

— C'è che io ho voglia di accompagnarvi a Vienna o a Parigi, rispose il marchese.

— Ed a che mai devesi attribuire una determinazione tanto improvvisa?

— E' abbastanza difficile il dirlo.

— Comprendo: c'è una donna.

— Allora è inutile dirvi di più. Quando partite voi?

— Non ho fretta. Fra quindici giorni al più presto. Ma voi siete agitato, marchese, io mi alzo, e andremo a prender un po' d'aria.

In dieci minuti d'Apremont si vestì.

(Continua).

però occorre che le classi dirigenti più che a partigianeria ed al proprio interesse, mirino ad incivilire, a rialzare il proprio paese; occorre che i Giornali blandiscano meno, e non lodino tanto, ma dicano schietta la verità, e sopratutto occorre ch' entri l' abitudine di pensare che un paese può in tante cose bastare da se, e che non aspetti sempre tutto dal Governo.

V. Ostermann.

Cronaca Provinciale.

San Giorgio di Nogaro.

Disastro ferroviario.

(Nostro telegramma).

13 settembre, ore 9.10. — (Saul). — Questa mattina ore 5 accadde un disastro sulla nuova linea ferroviaria che da Cervignano viene a raggiungere questa della Società Veneta.

Sei vagoni di ghiaja restarono frantumati per lo scontro con un carrello abbandonato la notte scorsa sui binari.

Due morti; uno gravemente ferito.

Oggi scriverò particolari.

San Daniele.

XX Settembre. — *12 settembre.* — Si è costituito un Comitato assai numeroso per i festeggiamenti del XX Settembre, ai quali si vuol dare, quest' anno, una importanza ed un significato straordinari.

Alla mattina la Banda Cittadina percorrerà le vie del paese, suonando gli inni patriotici; poi vi sarà una grande gara di Tiro a Segno al poligono sociale; seguirà, nella sala teatrale, la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole, con appropriato discorso del nostro egregio sindaco, dott. Nicolò Rainis.

Nelle ore pomeridiane vi sarà un banchetto popolare, ed alla sera, concerto della Banda cittadina, illuminazione del paese, fiaccolata e, probabilmente, ballo popolare.

Un' opera buona concorrerà a rendere più solenne la gloriosa ricorrenza del XX Settembre. Il Comitato ha già raccolto una discreta somma, colla quale verrà provveduto, perchè ogni povero abbia, almeno per quel giorno, un pezzo di carne, con minestra, vino e pane, se non sarà possibile qualcosa di più.

In tal modo, meglio che con le polemiche su pei giornali, S. Daniele, patriotica e civile, risponde alle villane provocazioni di certi Atrei da strapazzo — i quali, anzichè perdere il tempo nel girovagare di osteria in osteria od in contemplazioni... troppo domestiche, lo impiegherebbero meglio attendendo con più fervore alle loro mansioni.

Pubbliche festività. — Per domenica, 26 andante, si preparono qui allegre feste popolari. A suo tempo ve ne darò il programma.

Per l'esattoria. — Ieri ebbe luogo l'asta per l' esercizio dell' esattoria, che fu aggiudicato, con soddisfazione di tutto il paese, alla locale Banca Cooperativa.

Nelle mie corrispondenze alla *Patria del Friuli* manifestai, a suo tempo, le ragioni per le quali io reputava opportuno e morale che tale esercizio venisse assunto dalla Banca; perciò mi limito oggi a constatare che tale affermazione ha corrisposto al vivo desiderio di quanti, in distretto, hanno veramente a cuore l' interesse pubblico.

E non mi preoccuperò delle fosche previsioni di certi uccelli di malaugurio su tale fatto.

Ricordo i loro sinistri pronostici quando fu assunto dal Comune il Dazio in Economia, quando il Consiglio della Banca propose e l'Assemblea approvò le opportunissime modificazioni allo statuto dello scorso marzo (modificazioni che si meritarono gli encomi di uomini insigni nel campo della cooperazione, tra i quali l' attuale ministro del Tesoro, on. Luzzatto): pronostici che l'evidenza dei fatti dimostrarono errati o maligni.

Come il dazio in economia, così il servizio dell' Esattoria, esercito dalla Banca, sarà fecondo di grande benefizio morale, se non finanziario, al paese — me ne affida la mente saggia e previdente dell'ottimo Direttore dell'Istituto, sig. Ugo Parlatti, uomo serio ed oculato, che non suole decidersi ad assumere impegni, senza prima averne misurata l'importanza, con coscienza illuminata.

Coll'animo compreso dalla più sincera soddisfazione, tributo quindi un meritato elogio all'egregio uomo, ed all'intiero Consiglio Direttivo della Banca, anche pel modo franco e leale con cui hanno saputo aspirare e deliberare l'appalto.

Allatere Pietro.

Vicario del Fabbro

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Gemona.

Un documento sugli ultimi fatti.

Riceviamo da Gemona il seguente comunicato:

In risposta al comunicato del Sindaco di Gemona in data 10 corr., ed in omaggio alla verità, preghiamo codesta spettabile direzione a voler far inserire la seguente nel pregiatissimo di Lei giornale.

—

Il comunicato pubblicato dal Sindaco sig. Carlo Bonanni sui giornali della Provincia di sabato u. s., a giustificazione del suo operato sui fatti della sera del 7 corr. non è conforme a verità, per cui i sottoscritti si sentono in obbligo di fare una esatta, vera e genuina narrazione dei fatti, stessi pronti in qualunque momento a provarla con documenti e testimoni ed a sostenerla senza tema di alcuna smentita.

Alcuni giorni prima del 7 corr. il Sindaco, parlando col cursore comunale Cargnelutti Giuseppe, disse che nel fare la pulizia del soffitto della Loggia municipale sarebbe opportuno di levare le due corone che si trovavano appese alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi *essendo troppo vecchie e non servendo più a nulla.*

Intanto si andavano facendo i preparativi per le feste del Giubileo Episcopale di S. Ecc. il Vescovo Cappellari, e lo spazzino comunale Franceschinis Pietro venne incaricato della pulitura della Loggia del Municipio.

Il giorno 7 verso le ore 4 1\|2 pom., mentre esso attendeva al demandatogli incarico, venne dal cursore Cargnelutti ammonito che prima di toccare le corone parlasse col Sindaco; per cui una mezz' ora dopo, quando il Sindaco era sulle mosse per recarsi alla stazione per il ricevimento delle L. L. E. E. il Franceschinis gli dimandò se avesse da levare le corone, al che il Sindaco rispose *si*, ed a questo monosillabo non aggiungendo parola se ne partì.

La spazzino allora levate le corone le portò in Municipio e le pose sul corridojo della Biblioteca al piano superiore, ed alle interrogazioni che gli vennero fatte da alcuni presenti sul perchè le avesse levate, e se le avrebbe di nuovo appese, rispose *di averle levate per ordine del Sindaco e che dallo stesso non aveva avuto alcun ordine di tornarle a ricollocare.*

Il fatto di essere state rimosse le corone dalle Lapidi produsse una disgustosa impressione nei cittadini, i quali animatamente parlando fra loro commentavano, biasimavano l' operato del Sindaco.

Verso le ore 6 1\|2 il maresciallo dei R. R. Carabinieri si avvicinò al sindaco che passava per via e s' intrattenne con lui.

Noi non sappiamo precisamente le parole fra essi scambiatesi, ma generale si sparse la voce che all' importanza che il maresciallo attribuiva al fatto, il sindaco rispondesse *che se alcuno vi dava peso, egli non ne dava veruno.* Allontanatosi il maresciallo, si avvicinò al sindaco il cursore comunale Cargnelutti e lo informò del disgusto che aveva prodotto in paese la rimozione delle due corone, facendogli osservare che sarebbe opportuno di far credere che erano state levate per la pulitura della Loggia e di tornarle ad appendere; a tali considerazioni il sindaco rispose, senza dare un' ordine reciso, che le tornasse pure ad appendere, soggiungendo *che d' altronde la loggia non era un cimitero.*

Dopo ciò il cursore comunale s' avviò verso la loggia del municipio per accendere il fanale e per ricercare le corone che non potè rinvenire; indi si recò alla Posta a prendere la corrispondenza del comune e poi in cerca dello spazzino Pietro Franceschinis, al quale consegnò la chiave della porta principale del municipio con ordine di appendere le corone durante la notte, così credendo più opportuno e non avendo ricevuto dal sindaco l' ordine di farlo subito.

Intanto erasi sparsa nel paese la voce che le corone sarebbero di nuovo rimesse a posto e la popolazione recatasi sotto la loggia chiedeva insistentemente che ciò fosse fatto in presenza del Sindaco — e da quì nacque la ben nota dimostrazione fedelmente descritta dal Giornale *Il Friuli,* e che crediamo inutile di ripetere.

Da quanto abbiamo esposto, chiaramente risulta:

I. Che il Sindaco da qualche tempo nutriva l' idea di far rimuovere le corone da noi poste nel 20 settembre 1895, che lo spazzino non domandò il permesso per rimuovere le corone allo scopo di pulire la loggia, ma che solo domandò al sindaco se dovesse levarle o meno, al che il Sindaco rispose di sì senza dare alcun ordine perchè, finita la pulitura, fossero rimesse a posto.

II. Che il Sindaco venuto a conoscenza del fatto non diede subito l' ordine per la ricollocazione delle Corone ma che fu invece il Cursore Comunale, se non lo fece prima anche il Maresciallo, a consigliarlo a ciò eseguire facendo conoscere al paese che erano state rimosse per il solo scopo della pulitura e che la risposta del Sindaco si potrebbe qualificare un permesso anzichè un' ordine.

Questa è la pura verità, che senza paura di smentite passiamo a sottoscrivere

Firmati:

Dr. Ernesto Burini, Fabio Celotti, Dr. Liberale Celotti, Moro Guido, Tozzi Rag. Emilio, Gentilini Giuseppe, Cragnolini farmacista Ugo, Is. ppi Geom. G. Battista, Vinco Giuseppe, Giacomo Dalla Marina, Giuseppe De Carli, Carabba Rag. Tito, Giacomo Zozzoli, Co. Tilvio Elti Zignoni, Gio Battista Forgiarini, Edoardo Disetti, Giuseppe Pividori, Salvatore Gaggiotti, Sambuco Giovanni, Bianchi Giovanni, Luigi Toso, Dante Carnelutti, Gentilini Luciano, Dr. Antonio Celotti, Cozzi Rag. Giuseppe, Ing. G. B. Zozzoli, Tuti Giuseppe, Montagnari Cesare, Lessani Francesco, Giovanni de Carli, Severo Dr. Coletti, Martinuzzi farm. Filippo, Valentino Dr Rieppi, Francesco Cedaro, Ugo De Carli, Schiumiz Luigi.

Tricesimo.

LE FESTE per l' inaugurazione della banda.

Da qualche giorno, è un alternarsi di pioggia e di sereno. Fin dal mattino di jeri, quando sul primo albeggiare, lo sparo dei mortaretti, annunciava a Tricesimo la gentile (non ancora per i silenziosi campi si diffondevano i rintocchi delle pie campane) il cominciamento del giorno festivo; fin da quei primi albori, poco il cielo prometteva di buono. Un anello di fosche nubi si partiva dalle Alpi nebbiose di sopra Tarcento e passando alto sui colli andava a ricongiungersi alle Alpi di là di San Daniele, e uno spesso lampeggiare al piano e al monte, e un brontolar sordo del tuono, preannunziavano piovosa la giornata.

Difatti, qualche spruzzatina e perfino veri aquazzoni si ebbero, qua e là in Provincia, nella mattina. Sul mezzodì, invece, riapparve il sereno. Le feste dunque potevano seguire — e si fecero.

Nè, malgrado que le minaccie del tempo, mancò il concorso del pubblico. Udine, Tarcento, Gemona, Buja, senza nominare i centri minori e le numerose ville popolanti tutta la plaga deliziosa che quei centri circonda; diedero un bel contingente di persone. Nel pomeriggio — giardiniere, landaus signorili, vetture pubbliche della città e carri e carrette e carrettine de' villaggi, biciclette... tutte le forme di ruotabili convenivano nel festante paese, che si popolò come per incanto: il vasto cortile dell' albergo *Alla Stella* condotto dall' amico Tuzzi, quello non meno vasto del Boschetti, corti e cortili di altre osterie e di abitazioni particolari, le spaziose vie — tutto era invaso da centinaia di veicoli e da migliaia di gitanti; laonde si può dire che il *Festival di beneficenza* di Tricesimo ebbe piena riuscita.

Inaugurazione e concerto.

Per l'*inaugurazione* della nuova banda, l' egregio suo Presidente, conte dott. A. Deciani, disse belle e opportunissime parole eccitando i giovani bandisti a perseverare nello studio con quell'amore e con quella diligenza che finora dimostrarono.

La nuova banda musicale svolse quindi il programma già noto, sulla piazza — cominciando con la marcia reale. E il pubblico mostrò di apprezzare molto i progressi dei giovani bandisti, applaudendo ogni punto del programma. Difatti, per essere questa la prima loro uscita, non si poteva certo aspettarsi di più: gli elementi ond' è composta sono buoni, e con lo studio, la banda di Tricesimo riescirà una delle ottime della Provincia.

Corso.

Dalla Piazza, la banda musicale mosse per borgo Sant' Antonio verso il mercato, luogo dove si era preparato ogni cosa per i vari spettacoli. Quivi s' era ricinto un vasto circolo con tavole: e dentro, v' era la grande piattaforma per il ballo e la pista per le corse e un circolo capacissimo per que' dei terzi posti ed i palchi e le... gallerie per i secondi e primi. L' aspetto era quanto mai festoso, per la profusione delle bandiere, per i mille e mille palloncini molticolori infestonati fra un albero e l' altro, per la folla varia, per la posizione amenissima — in mezzo al verde, con il pampinoso poggio formante come il fondo della scena.

Notate, una infinità di signore: marchesa Colloredo; contessa Colloredo; cont.a Savorgnan; nobildonna Orgnani e figlie; signorine Dupupet; Burghart, Capellani, Valentinis, Berlinghieri; contessa di Prampero; signora Hoffmann; Chiap, Mestroni, Braida, Vanzetti, Ottavi, Morgante; signora Bertacioli e figlie; contessa Deciani; contessa di Brazzà e sorelle; signore de Pilosio, Antonini, contessa di Montegnacco; signora Sbuelz-Corradina e figlie; signorine Piussi, Carnelutti, De Toni, Biasutti; signora Berghinz e figlia: signora Chiussi di Felettano; nobile Borcatti-Zanuttini. signora Lanfrit;... insomma, ci vorrebbe lungo spazio per tutte nominarle, e nuovo Pico della Mirandola per ricordarle.

Le corse incominciarono subito. Prima quelle pedestri, *con ostacoli*: chi nel mondo va a piedi, ne incontra ad ogni passo. Quattro le batterie; nessuna *prova decisiva,* essendosi premiati invece quelli che impiegarono minor tempo a compiere i due giri — metri 300. Il nome dei vincitori segue, perchè la distribuzione dei premi avvenne più tardi: solo diremo, intanto, che premiati non vi furono, nè della prima e nè della seconda batteria.

Alla corsa velocipedistica a *rilento* parteciparono cinque velocipedisti: Emilio Doretti, Antonio Chiussi, Zoilo Mansutti, Vitaliano Temporali e Giovanni Nadali. Chi impiegava più tempo a compiere un giro, senza cadere avrebbe riportato... la palma della vittoria. Su cinque, quattro caddero o si ritirarono, prima d' essere giunti a tre quarti di percorso; il quinto — Vitaliano Temporali di Buja — non appena si accorse di essere l' unico superstite, volò alla meta. Egli ebbe il primo premio.

Agli altri quattro, si fecero percorrere — sempre a rilento — soli cento metri: e riportò il secondo premio il Giovanni Nadali, avendo gli altri resistito meno di lui.

Finalmente, la corsa umoristica — la quale divertì forse più delle altre, sebbene anche la corsa *a rilento,* per le cadute, avesse destato frequentemente l'ilarità del pubblico.

Quattro giovanotti, con un secchio d' acqua sul capo, dovevano percorrere un giro: ed era godibil cosa vedere in alti spruzzi l'acqua saltare dal secchio e ripiovere sul capo e sul petto dei corridori, giunti alla meta tutti ammolliti,

—

Ecco il nome dei premiati, nelle corse pedestri:

Pellegrini Ugo, arrivato alla meta in minuti 1 e 24 secondi e mezzo; Mauro Ermenegildo in minuti 1 e 24 secondi e due terzi; Moro Luigi in minuti 1 e 25 secondi; Antonini Lino in minuti 1 e 25 secondi. — Questi, però, non accettò il premio, perchè gli pareva di essersi meritato il terzo: la Presidenza lo giudicò quarto per avere egli corso qualche tratto fuori del segno fissato sul terreno della pista con una striscia bianca. Pel rifiuto del signor Antonini, il quarto premio fu assegnato al giovane signor Emilio Milanopulo.

— Mai plui tant ben! — esclamava questi, ricevendo la medaglia; e se ne va arcicontentissimo, salutato da qualche bravo.

Ai vincitori della corsa umoristica — Trangoni Virgilio e Canciani Costantino di Tricesimo — vengono date in premio: al primo, lire dieci; al secondo cinque. Il Trangoni, ricevendo il biglietto da dieci nuovo fiammante, spicca un salto d'allegria ed esclama:

— Bene! Brava la Presidenza! Viva la Presidenza!...

La chiusa.

Il mercato si spopola in gran parte. Tutti si riversano negli alberghi e nelle osterie — ed è naturale che non tutti siensi trovati contenti, massime per il servizio tardo e poco ordinato.

Intanto, si attaccò il ballo, che fece affaroni, si danzò allegramente fino a tarda ora, ma sempre... in umido per la pioggierella che ogni qual tratto bagnava la piattaforma e le numerose coppie danzanti.

Applauditissimi i fuochi artificiali, eseguiti dal vostro bravo pirotecnico Giusto Fantanini; di grande effetto la girandola detta la capricciosa, la ruota doppia alla table, ed in ispecialità lo stupendo fuoco girante detto *Vesuvio,* con sole fisso.

Il festival diede discreto civanzo per la beneficenza.

Il servizio delle giardiniere non è stato regolare; si raccomanda in altra circostanza l' *orario,* diversamente si fa a meno d' indicarlo.

—

Il festival non fece dimenticare i fatti di Gemona del 7 settembre.

In una sala del sig. Giacomo Boschetti si erano riunite una trentina di distinte persone, parte di Gemona, parte di Pozzuolo ed Udine; e vennero scambiati brindisi patriottici al suono della marcia Reale e del fatidico inno di G. Garibaldi; e si protestò solennemente per lo sfregio fatto ai grandi fattori della Patria per parte di un sindaco, il quale, se l' Italia non vuole così com' è ora — unita e libera — dovrebbe avere la santa sincerità e franchezza di rinunciare ad una carica per la quale deve pur cingere la fascia tricolore — della Patria nostra e del suo Governo simbolo glorioso.

Noto per incidenza che il pievano aveva anticipato il vespro, a bella posta perchè la gente potesse prendere parte all'innocente spettacolo (l' ha detto dal pulpito). Lo sapessero imitare certi *intransigenti* per la pelle!

Treppo Grande.

Suicidio del Segretario comunale.

12 settembre 1897. — Di un luttuoso fatto si diffuse rapida jerisera la voce.

Il nostro segretario comunale conte Federico Cossio, di circa sessantadue anni, nativo di Codroipo, si era suicidato, impiccandosi!

Trovavasi qui segretario da circa un quinquennio.

Fu la sua figliuola Ebe, quattordicenne, la quale prima vide il penzolante cadavere del genitore. Quale colpo per la infelice giovanetta!... Erano allora le ore diecisette e cinque minuti.

Il conte Federico s'impiccò entro un armadio ove si appendevano le vesti.

Lascia le moglie e tre figlie, la maggiore delle quali sedicenne.

La causa del suicidio la si attribuisce a dissesti finanziari, da parecchio tempo conosciuti. Pure il disperato passo del conte destò tristissima impressione ed un senso di infinita pietà per la moglie sua — una Bortolotti di Magnano — e per le sue figliuole.

Pagnacco.

Mostra cinegetica. — La iscrizione per la mostra dei cani da caccia è fissata fino al 17 corr. ed è gratuita; quella, come fu annunciato, per le prove sul terreno fino al 15 corrente; la tassa è di lire 5 per cane.

Tanto per la mostra dei cani, come per le prove, vi saranno premi in medaglie d' oro, d' argento, in bronzo e diplomi ed inoltre vi saranno i premi del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Nel giorno 19 vi sarà il tiro al passero con medaglie d' oro, d'argento, di bronzo e diplomi.

Chi avesse bisogno di schiarimenti, si rivolga alla sede della associazione agraria friulana.

Pordenone.

Note di cronaca. — *11 settembre.* — (B.) Un manifesto firmato da parecchi soci della società che aderirono al banchetto 20 settembre, fa sapere che il pranzo si farà nel salone Cojazzi alle ore 1 pom. Tasso lire due; tempo utile per acquisto di biglietti, fino al giorno 18 corr.

Mi si dice che a cura d'un comitato si darà un pranzo ai poveri il 20 settembre presso le Cucine economiche, che fra parentesi, vanno di bene in meglio. E' giusto che anche il povero possa festeggiare un giono così memorando.

La società operaia avvisa che dal giorno 19 al 26 corr. verranno esposti i 3 lavori degli alllievi della scuola di disegno. Molti certamente li visiteranno sempre più persuasi della utilità dell' istituzione e della bravura e zelo dell' insegnante prof. Gigi de Paoli.

Codroipo.

Non si risponde. — *11 settembre.* — A certi accattabrighe, che continuamente insolentano sul *Cittadino Italiano* ma non hanno il coraggio della propria firma, che sanno come i più vili lanciare il sasso, ma nascondono la mano, a questi tali che *dicendosi,* i più illuminati si intitolano, anche, apostoli della pace e del perdono, ma suscitano, poi le lotte di partito, le quali qui non possono che degenerare in lotte personali e in odio, fra le famiglie, a questa gente nessuno deve degnarsi di rispondere.

E adesso, caro buon senso, fatua cicala, canta pure... e crepa.

X.

Cividale.

Fratellanza operaia. — La nostra società operaia parteciperà alle feste della consorella di Trivignano per la inaugurazione del suo vessillo sociale. Una rappresentanza con bandiera, sarà delegata ufficialmente per la circostanza, e noi crediamo che molti altri soci faranno volentieri in tale occasione una scappata nel vicino paese d' oltre Torre.

Nuovo vicario arcivescovile. Il rev. D. Luigi Costantini venne nominato vicario arcivescovile per la nostra Collegiata. Quel posto era prima occupato da mons. Bernardis che, crediamo, per ragioni di salute dovette rinunziarlo.

Ringraziamento.

La famiglia Michelesio, vivamente commossa per le tante dimostrazioni d' affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita dell' amantissima loro *Madre,* porge dal cuore i più sentiti ringraziamenti, chiedendo venia delle eventuali ommissioni nel dare il triste annuncio.

Ed uno speciale ringraziamento al distinto medico sig. dott. Sebastiano Montegnacco ed alle famiglie Morgante che tanto si prestarono nell' assistere la cara estinta.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Settembre 13 Ore 8 ant. Termometro 16.3
Min. Ap. notte 12. Barometro 755.
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione crescente
IERI Vario piovoso
Temp. massima 24. minima 16.2
Media 18.945 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 13

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.45	leva ore	13.53
Passa al merid.	12.2.48	tramonta	8.16
Tramonta	18.22	età giorni	16

I funerali
del Sostituto Procuratore del Re.

Oggi si tributarono le ultime onoranze alla salma del Sostituto Procuratore del Re avv. Guerino Covezzi.

Seguivano il feretro: il conte Thunn de Hohenstein, consigliere delegato, in rappresentanza dell'assente regio Prefetto; il regio Procuratore del Re cav. Cocchi; il presidente del Tribunale dott. Tedeschi; il vice-presidente dott. Polloni; tutti i giudici del Tribunale: Antiga, Ballico, Bulfoni, Delli Zotti, De Sabata, Goggioli, Ovio, Zanutta; l'ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoia; gli aggiunti alla Regia Procura avv. Fedozzi e Stringaro; il capitano dei Reali Carabinieri; il Direttore delle Poste nob. cav. Miani ed alcuni impiegati delle medesime; l'Intendente di finanza cav. Cotta; il maggiore ed il tenente delle guardie doganali; l'avvocato Schiavi presidente del Consiglio dell'ordine; l'assessore muninipale avvocato Measso; parecchi altri avvocati: Bertacioli, Driussi, Feruglio, Lupieri, Linussa, Casasola, ecc.; il notaio dott. Barnaba; la Presidenza ed il Consiglio dell'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, del quale il defunto era consigliere — preceduta dal labaro; il cancelliere signor Falcioni; il segretario della regia Procura signor Seno; il medico carcerario dott. D'Agostini; il medico dott. Pitotti, ecc.

Sul piazzale di Porta Poscolle, il corteo sostò. L'avv. Fedozzi, quale rappresentante della Regia Procura, porse l'estremo saluto con parole nobilissime. La sua povera voce — disse — non avrebbe alcun valore se non fosse l'eco fedele dell'unanime dolore onde fu accolto il tristissimo annunzio di così fulminea morte. Da poco in Udine, egli non ebbe consuetudine con l'estinto: ma pur le preclare doti dell'animo suo e della sua mente ricorda, talune per averle esperimentate egli stesso, altre per la testimonianza generale. Chiude ricordando commosso il dolore immenso, inenarrabile della vedova e del figlio; e si augura che tanto strazio venga almeno lenito dalla sì larga compartecipazione dei cittadini.

L'avv. Schiavi disse brevi parole, improntate ad affetto e stima profonda per l'estinto, in nome del foro udinese.

Ringraziamenti.

La vedova Chiesa-Covezzi Maria ed il figlio Arnaldo si sentono in dovere di ringraziare pubblicamente le Autorità, il Foro, nonchè tutti quei pietosi che intervennero ai funebri dell'amato estinto.

—

Il fratello Giovanni anche a nome di tutti i parenti del compianto Tomaso Cornelio, commossi per le dimostrazioni d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza, ringrazia dal profondo del cuore tutti gli amici e conoscenti che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenne la memoria dell'adorato Estinto.

Speciali vivi ringraziamenti sente il dovere di porgere alla Società Cappellai che concorse col proprio vessillo a rendere più solenne il funebre accompagnamento.

Un ringraziamento deve pure al sig. C. S. che con gentil pensiero volle in omaggio all'amicizia per l'Estinto offrire una bellissima corona di fiori freschi.

Seconda lista di soscrittori
per acquistare azioni del forno cooperativo

Avvocato Plateo azioni 1, Avv. Bertacioli 2, D'Este Vincenzo 2, Barbieri Luigi 2, Giulio Silva 2, Minisini F. 5, Tomaselli Daulo 5, Avv Emilio Nardini 5, Pietro Magistris 2, Arturo Ferruccis 1, fratelli Beltrame 2, Avv Giovanni Levi 1, Giacomo Antonini 1, Giovanni Miotti 1, Cosattini Enrico 1, Bolzoni Giovanni 1, Domenico De Candido 1.

N. B. Schede, sottoscizioni, informazioni si ricevono presso Daniele Berini presidente della società lavoranti fornai in Via Paolo Canciani N. 8.

Congregazione di Carità.

Bollettino di beneficenza della Congregazione di Carità di Udine del mese di agosto 1897:

a) Sussidii ordinarii a domicilio.

da L. 3 a 5 in contanti	N. 639	per	L.	2413.—
» 5 » 10 »	» 140	»	»	981.—
» 10 » 20 »	» 12	»	»	153.—
» 20 » 40 »	» 1	»	»	31.—
» 40 in su »	» —	»	»	—.—
	N. 792		L.	3581.—
di razioni alimentari	» 13		»	72.85
Totale	N. 805		L.	3653.85
Riporto precedenti mesi			»	25553.40
In complesso			L.	29207.25

b) Ricoverati in Istituti.

da Tomadini N. 3	L. 45	L.	90.—
dalle Derelitte » 3	» 45		
Riporto mesi precedenti		»	645.—
In complesso		L.	735.—

c) Elargizioni pervenute durante il mese suindicato.

Ditte varie per onoranze funebri come da elenchi pubblicati nel mese	L.	75.—
Billia avv. G. B. per designato sussidio	»	12.—
Totale	L.	87.—
Riporto mesi precedenti	»	7075.—
In complesso	L.	7162.—

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corso delle monete

Fiorini 221.— Marchi 129.50
Napoleoni 20.98 Sterline 26.25

Circolo democratico

Sabbato sera nella sala Cecchini ebbe luogo l'assemblea generale del Circolo democratico. Si procedette alla elezione del nuovo comitato, avendo i membri del vecchio rimesso il mandato.

Fu votato un ordine del giorno proposto dall'on. Girardini esprimente la riprovazione dell'assemblea contro il progetto di legge sul domicilio coatto.

In fin di seduta l'avv. Franceschinis propose un affettuoso saluto ed un vivo ringraziamento all'on. Girardini, e la proposta fu accolta da grandi acclamazioni

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini darà questa sera una recita straordinaria a totale beneficio della sventurata famiglia Fontanini reduce dal Brasile. Si rappresenterà la brillante commedia: *Giustizia e clemenza di Federico II Re di Prussia* con Arlecchino finto cieco e Facanapa ladro galantuomo.

Seguirà, per l'ultima volta, il grandioso ballo fantastico *Dolores*

Raccomandiamo al buon cuore degli udinesi la infelicissima famiglia per la quale generosamente presta l'opera sua questa sera il bravo Reccardini.

Acquisto Stalloni.

Il 19 corr. si aduna in Ferrara la Commissione per la visita degli Stalloni offerti dal Governo anche di quelli per i quali non fu fatto regolare domanda. Questa verrà presentata alla Commissione stessa in carta da bollo di 1 20, accompagnata da certificato di nascita.

Vita militare.

Il contabile Nucci del distretto di Udine, fu promosso tenente.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 settembre a L. 105,20.

Avviso scolastico.
Scuola di ripetizione.

Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola Tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio

Le lezioni, sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di Matematica e Francese. Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Per ubbriachezza.

Verso le otto pom. di sabato venne dai vigili municipali accompagnato in caserma il facchino quarantacinquenne Giovanni Pacassi, perchè in preda a molesta e repugnante ubbriachezza, dava di sè triste spettacolo sulla pubblica piazza V. E.

Costituitosi spontaneamente.

Ieri, certo Rumiz Enrico, di anni 20, vetturale, costituivasi spontaneamente in questura, perchè essendo colpito da mandato di cattura dell'Ill. Pretore del primo Mandamento, deve scontare 25 giorni di reclusione per furto.

La biondina schiaffeggiata.

Sabato sera, la signorina A. G. — una giovane molto conosciuta, in città: alta, snella, slanciata, bionda, dall'andatura a scatti — venne schiaffeggiata in piazza Vittorio Emanuele da un signore giovane, impiegato alla posta, il quale vi passava insieme con la moglie ed una bambina.

Il fatto accadeva in prossimità della bottega da barbiere del signor Nicodemo Ruggieri — e tosto richiamò assai gente; anche perchè la G. seguì per qualche tratto lo schiaffeggiatore, apostrofandolo con vibrate parole.

Poscia, ella tornò indietro; raccolse quanti più nomi di testimoni potè, per presentare querela, come ieri crediamo abbia fatto.

Il di lei giudizio riassuntivo sul fatto era questo, ch'ella andava ripetendo ad alta voce:

— Purcits di ùmin! cuànd che son maridâs, che atìndin a li lôr fèminis, che jò no hai bisugne di nissùn!... Une ciarte di cent o hai simpri, di mangiale; e uèi fai pajà cheste volte lis sberlis che mi ha dà is.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 5 al 11 settembre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
» morti	» 1	»	—	
Esposti	» —	»	1	
			Totale n.	18.

Morti a domicilio.

Angelo Tambozzo fu Gio. Batta d'anni 82 agricoltore — Erminio Camelotti di mesi 4 — Ines Busetto di mesi 5 — Alessandro Andreotta di Pietro d'anni 23 negoziante — Carolina Fabris di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Luigia Caucig-Braidotti fu Gio. Batta d'anni 80 casalinga — Teresa Brandolini-Braidotti fu Pietro d'anni 44 contadina — Luigia Modonutto di Gio. Batta di mesi 7 — Tommaso Cornelio fu Antonio d'anni 59 cappellaio — Anna Saltarini-Mainardis fu Antonio d'anni 21 casalinga — Dott. Guarino Covezzi fu Angelo d'anni 42 sostituto procuratore del re — Angelina Cattarossi di Vincenzo di anni 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanni Tosolini fu Filippo d'anni 74 agricoltore — Caterina Iosio-Degano fu Valentino d'anni 81 casalinga — Giuseppe Pezzarini fu Gio. Batta d'anni 51 agricoltore — Maria Mauzzi-Baldo di Luigi d'anni 37 contadina — Giuseppe Liani fu Giacomo d'anni 41 agricoltore — Gio. Batta Rovere fu Giovanni d'anni 64 agente di negozio — Teresa Lona fu Valentino d'anni 60 casalinga.

Morti nella casa di Ricovero.

Giuseppe Diplotti fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore

Morti nell' Ospizio Esposti-

Maria Leo di mesi 3 — Giuseppe Ambri di mesi 4.

Totale n. 6.

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Guido Canciani usciere municipale con Giulia Fornasir seggiolaia — Pietro Nobile muratore con Caterina Veritti contadina — Dott. Guido Colpi r. pretore con Luigia Degani agiata — Carlo Cervellera sarto-tagliatore con Gemma Frelich maestra elementare — Pietro Orlando tintore con Teresa Piani casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Gio. Batta Lenisa muratore con Giovanna Gremese operaia — Antonio Celin fabbro meccanico con Regina Di Giusto casalinga — Leopoldo Castenetto negoziante con Eugenia Poglies civile.

LOTTO
Estrazione dell' 11 settembre

Venezia	85	35	82	51	60
Bari	37	15	83	51	13
Firenze	83	43	73	31	1
Milano	60	6	8	44	3
Napoli	25	13	2	16	47
Palermo	27	11	25	13	84
Roma	28	47	80	4	58
Torino	48	50	55	51	68

Gli echi del convegno di Hemburgo.
Il ritorno dei Sovrani in Italia.

Nel pranzo di sabato al Kurhaus Guglielmo e Umberto si scambiarono parole di cordiale amicizia e di alta stima. Umberto fece un brindisi al glorioso esercito tedesco e Guglielmo rivolse tre *urrà* al valore dell'esercito italiano.

— I Sovrani con Visconti Venosta, Ponzio Vaglia, Giannotti e altre persone dei loro seguiti sono arrivati da Homburgo a Monza sabato alle 9.37. Le autorità erano state dispensate dal trovarsi all'arrivo dei Sovrani.

Le truppe contro gli scioperanti in Pensilvania.
22 morti e 76 feriti

La polizia fece fuoco sui minatori di Coleraine, che avevano scioperato. 22 operai rimasero uccisi, 36 feriti gravemente, 40 leggermente. I minatori asseriscono che non commisero verun atto di provocazione e si recavano semplicemente senza armi a Lattimare per consigliare altri operai a cessare dal lavoro. La popolazione biasima lo sceriffo pella sua condotta. Temesi che seguano reclami internazionali, essendovi tra le vittime parecchi operai esteri.

Notizie telegrafiche.

La giustizia negli stati Uniti.

Harleton, (Pensilvania) 12. Vennero spiccati dei mandati di arresto contro lo Sceriffo ed un continaio di persone per la partecipazione al tentato massacro di 1500 minatori postisi in sciopero.

Un uragano nel Giappone.

Yokohama. 12 Un uragano imperversò il 9 corrente, cagionando delle gravi inondazioni e numerose vittime. I danni sono considerevoli. Una barca norvegese naufragò a Tokio. Dieci persone annegate e sei ferite.

Guglielmo che visita Francesco Giuseppe.

Tolis, 12 L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 4 pom, ricevuto alla stazione da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi ecc.

Gli imperatori si abbracciarono due volte cordialissimamente.

Dopo le presentazioni, gli imperatari si recarono in vettura fra entusiastiche ovazioni ed enorme folla al castello, ove il ministro della guerra ed i generali attendevano.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

LAWN-TENNIS
FOOT-BALL

dresso il magazzino di

Augusto Verza

— **Mercatovecchio Udine** —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Collegio Convitto Paterno
DI
Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.
con figliale in Mestre.
ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche — **Educazione accuratissima** — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig

È da parecchio, che venne riconosciuto dai Signori medici, come ricostituente di primo ordine

Cura Depurativa

coll' Acqua Minerale della Sorgente *Salsojodica* di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc. preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi medic

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria **A. MANZONI E C.** *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Curati - De Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a L. **UNA** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L. 6 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11-Roma, Genova,

In Udine: Comelli — Commessati — Fabris — Filipuzzi — Tonini — Manganotti, farmacisti, Minisini Negoziante, *In Gemona:* Farmacia Luigi Billiani.

Conservazione
e miglioramento della vista

mediante le nuove lenti ISOMETROPE

Con delle lenti molto meno forti: Si vede più chiaro senza fatica, più nettamente, prolunga la durata della vista. — Per rimpiazzare i vetri comuni, in uso colle Lenti Isometrope, è sufficiente indicare il numero di cui si usa vando gli occhiali o stringinaso alla ditta: CELSO MANTOVANI e C.o Venezia — la quale è la sola depositaria pel Veneto. — Premiata Officina d'Ottica, Meccanica ed Elettricità. — Fabbrica e deposito Macchine Fotografiche ed accessori. — Impianti Sonerie elettriche, Telefoni, Luce Elettrica e Parafulmini.

AMARO AL GINEPRO
PREPARATO
dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore, che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

D'affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli
UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE
Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI
POSIZIONE SALUBRE E AMENA
EDUCAZIONE NAZIONALE
ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole
Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca
gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuola classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

La Direzione.

Per i dilettanti
fioricultori

In vendita presso lo spaccio tabacchi in Via Mercatovecchio N 39:

Sementi di fiori comuni e speciali finissimi raccolto 1896. Bulbi a fiore dei primi stabilimenti d'Orticoltura d'Europa e d'America.

Si vendono fiori freschi, si assumono commissioni per mazzi di sposa e regalo cestine guarnite per salotti, corone mortuarie ecc.

Si fanno spedizioni a prezzi limitatissimi.

Angelo Costantini.

STABILIMENTO MUSICALE
ANNIBALE MORGANTE
UDINE — *Via della Posta N.o 20* — **UDINE**
Fabbrica, deposito, riparazioni, cambi, noleggi e musica — *Prezzi modicissimi* — **Cataloghi gratis.**

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

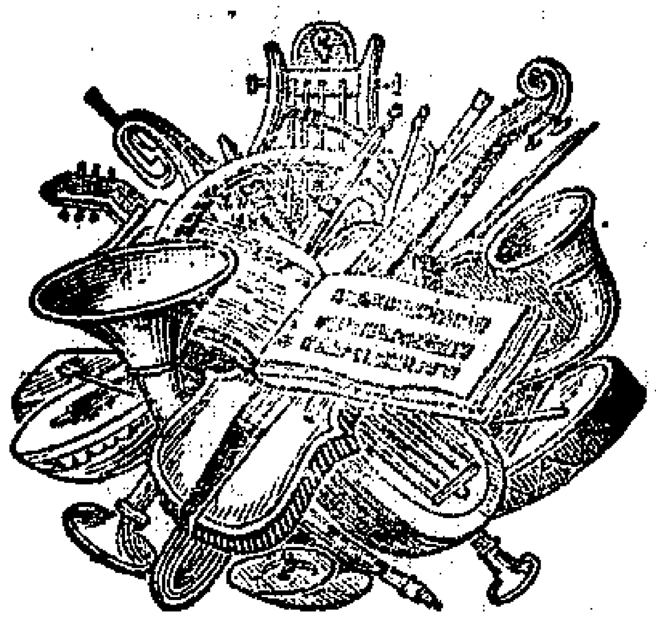
MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d' istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre. **Assortimento** Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. [illegible]	[illegible]	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

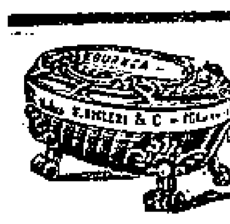
Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. [illegible]
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. [illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. [illegible]
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. [illegible]

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina conviene pagare antecipato.

✱ EBURNEA ✱



Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto gia noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio polvere o crema *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito. Vendesi anche in *pacchetti* di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo cosi lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei banbini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Lezioni di Pianoforte

Composizone ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole od agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI
Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI
Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

- **Il Dante** con segni di pronunzia. . L. 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- **Il Tasso** Note di SPAGNOTTI . . . » 1 — solidamente legato . . . . » 2 —
- **Il Petrarca** Note di RIGUTINI. . » 2 — solidamente legato . » 3 —
- **I Promessi Sposi** con 24 tavole. » 1 — solid. legato . » 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 335 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **23** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I, Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50** il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 - Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16 — Economica . . . . » 8

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che la interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

Udine, 1897. — Tip Domenico Del Bian